

RASSEGNA STAMPA
del
12/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2015 al 12-03-2015

11-03-2015 Agricola.eu	
INTERPELLANZA RIBAUDO, PD CAMERA, SU DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA SICILIA	1
11-03-2015 AgrigentoNotizie	
Siciliana, riaperto il ponte all'ingresso del paese	3
11-03-2015 AgrigentoNotizie	
VIDEO Agrigento, transenne spostate: riaperta abusivamente strada a rischio crolli	4
11-03-2015 AgrigentoNotizie	
Favara, crolla via P. Mattarella: verifiche tecniche sul posto	5
12-03-2015 Giornale di Sicilia.it	
Frane e smottamenti nel Nisseno per il maltempo, disagi per gli automobilisti	6
12-03-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Alluvione: la Regione prende tempo sulla sicurezza	7
12-03-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Opere pubbliche, scontro alla vigilia del Consiglio	8
12-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Due invasi sono ancora delle "incompiute"	9
11-03-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Piano antialluvione, oltre 40 osservazioni	10
11-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Preoccupano i blocchi calcarenitici	11
11-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
I banchi calcarenitici che nei giorni scorsi sono parzialmente crollati in un tratto di via XXV Aprile destano non poche preoccupazione alla Protezione Civile	13
11-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Riunione a Palermo con l'assessore Caleca	14
11-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
La curva continua a... scivolare e adesso si teme l'isolamento	15
11-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
scippo a caposoprano Sottratta borsa ad una donna Scippo in pieno giorno, ieri al quartiere Caposoprano	16
12-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all	17
11-03-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Accesso rapido nell'elipista Leonforte.	18
11-03-2015 La Sicilia.it	
12 i feriti, fiamme investono un'area di 20 mila metri quadrati	19
11-03-2015 Live Sicilia.it	
Strade a pezzi e lavoratori in bilico Province, la riforma di Crocetta è un flop	20
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.8 nelle Isole Eolie	22
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.9 nel Mar Ionio	23
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.9 al largo di Stromboli	24
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Sicilia, frane e smottamenti nelle zone interne dell'isola: disagi alla viabilità	25
12-03-2015 Notiziario Italiano.it	
Maltempo: Tirrenia, stop Sardegna-Penisola	26

11-03-2015 PalermoToday

Incendio all'Asp di Lercara Friddi, distrutta una parte dell'archivio 27

INTERPELLANZA RIBAUDO, PD CAMERA, SU DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA SICILIA

Agricolae | Agricolae

Agricolae.eu*"INTERPELLANZA RIBAUDO, PD CAMERA, SU DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA SICILIA"*Data: **11/03/2015**

Indietro

mercoledì 11 marzo 2015

Italiano RSS Twitter Facebook

Terra, mare e non solo.

Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario

HOME Inchieste Interviste In parlamento Agricoltura PESCA LE BATTUTE DI& ALIMENTAZIONE MADE IN UE

Se vuoi leggere il contenuto di questo articolo, invia una email info@agricolae.eu.

Ti verrà inviato un nome utente e una password per accedere ai contenuti protetti di Agricolae.eu.

Username

Password

CHI SIAMO

Agricolae.eu nasce dalla consapevolezza che il settore primario, troppo spesso marginalizzato e ridotto a una realtà folkloristica, costituisce la base del tessuto economico dell'Italia, dell'Europa e del mondo. La sfida dell'agroalimentare made in Italy si gioca sui mercati esteri, non solo quelli tradizionali come gli Stati Uniti ma anche, la Russia, la Cina e i paesi emergenti. Obiettivo di Agricolae è quello di operare nel bene della collettività dando informazioni su quello che arriva in tavola nel bene e nel male. Perché se siamo quello che mangiamo, se mangeremo meglio, saremo migliori.

Ultime da Twitter

#MALTEMPO IN #TOSCANA, @Maumartina: LA 102 VALE SE DANNO SUPERIORE AL 30% PRODUZIONE LORDA VENDIBILE | Agricolae <http://t.co/dROf49MZvf>

about 1 hour ago #MALTEMPO IN #TOSCANA, @maumartina: INTERVERREMO IN TEMPI BREVI | Agricolae <http://t.co/dROf49MZvf>

about 1 hour ago #QUOTELATTE, @Maumartina: IL PRELIEVO DOVUTO E' PARI A 1.343 MLN, 211MLN SONO CLASSIFICATI IRRECUPERABILI | Agricolae <http://t.co/xFjNaDFv4>

about 1 hour ago

CONTATTI

Per informazioni redazionali contattare

info@agricolae.eu

agricolae@gmail.com Per accedere ai contenuti, ricevere il servizio e avere informazioni sulle modalità e le condizioni di abbonamento rivolgersi all'Ufficio Marketing alla mail agricolae.marketing@gmail.com

INTERPELLANZA RIBAUDO, PD CAMERA, SU DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA SICILIA

Seguici anche su

[Twitter](#) [Facebook](#)

Copyright © 2015 Agricolae - Terra mare e non solo. Quando il primario si trasforma in secondario e muove il terziario. Tutti i diritti riservati.

Siculiana, riaperto il ponte all'ingresso del paese**AgrigentoNotizie**

"Siculiana, riaperto il ponte all'ingresso del paese"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Siculiana, riaperto il ponte all'ingresso del paese

Era stato chiuso oltre due anni fa. Adesso entrare nel paese di Siculiana sarà molto più semplice e veloce. Il sindaco Mariella Bruno: "Troppe lungaggini burocratiche. Finalmente finiscono i disagi per i cittadini e per i turisti"

Redazione 11 marzo 2015

Il ponte riaperto stamani

Chiuso oltre due anni fa per carenze strutturali, era stato inserito tra le opere da realizzare con "somma urgenza". Ma il Comune, che ha atteso inesorabilmente le lunghezze burocratiche per i finanziamenti e la fine dei lavori, lo ha potuto restituire alla cittadinanza soltanto oggi.

Da stamani, infatti, entrare nel paese di Siculiana sarà molto più semplice e veloce. La Protezione civile regionale, che ha eseguito i lavori tramite fondi europei, ha consegnato ufficialmente il ponte che dalla Ss115 immette direttamente nella via Roma di Siculiana.

"Finirà il disagio per i cittadini - ha commentato il sindaco di Siculiana, Mariella Bruno - e per tutti coloro che per raggiungere Siculiana erano costretti fino a ieri a percorrere una strada alternativa che attraversava un tratto del centro abitato. Finalmente ci riappropriamo di questo tratto e finalmente finiranno le false e sterili lamentele da parte di chi faceva finta di non conoscere i tempi della burocrazia. I lavori di 'somma urgenza' sono stati svolti dalla Protezione civile. Tra decreti, controlli, verifiche e iter burocratici, il Comune non ha potuto far altro che attendere lo svolgimento della burocrazia".

Annuncio promozionale

A breve a Siculiana potrebbero, inoltre, partire i lavori di ripristino e ristrutturazione della "Villa Comunale" e altri cantieri in varie zone del paese "ancora fermi e non avviati - conclude il sindaco - per colpa delle lungaggini burocratiche che mortificano un territorio bisognoso di infrastrutture e investimenti".

VIDEO / Agrigento, transenne spostate: riaperta abusivamente strada a rischio crolli**AgrigentoNotizie**

"VIDEO / Agrigento, transenne spostate: riaperta abusivamente strada a rischio crolli"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

VIDEO | Agrigento, transenne spostate: riaperta abusivamente strada a rischio crolli

Strada transennata per rischio crolli e traffico in tilt? No problem: si spostano le transenne. Ha dell'assurdo quello che succede da un paio di giorni in via Dante, ad Agrigento. La bretella che collega la strada con via XXV aprile, interessata da una grossa frana di rocce sull'asfalto, è stata chiusa per il grave pericolo che rappresenta il costone di tufo che la sovrasta. Ma se da un lato Comune, polizia municipale e protezione civile hanno deciso di transennarla per preservare l'incolumità dei cittadini, dall'altro c'è chi ha ben pensato di spostare le transenne e riaprire la strada. Forse per risparmiare qualche chilometro o forse per una bravata. Di fatto, però, nelle ultime ore gli automobilisti ignari hanno attraversato quel tratto di strada non accorgendosi del grave pericolo. Sul posto, dopo le segnalazioni di alcuni cittadini, sono intervenuti i vigili urbani che hanno ripristinato le transenne. Si tranquillizzino i "giustizieri del traffico": a breve, probabilmente entro la settimana, verrà istituito il doppio senso di circolazione nella via Aviere Giovanni Volpe, ovvero la strada che collega la via XXV aprile con la via Dante nel senso opposto.

Redazione 11 marzo 2015

Favara, crolla via P. Mattarella: verifiche tecniche sul posto**AgrigentoNotizie**

"Favara, crolla via P. Mattarella: verifiche tecniche sul posto"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Favara, crolla via P. Mattarella: verifiche tecniche sul posto

Anche Favara, come il capoluogo, ha problemi di assetto idrogeologico: la notizia non è nuova, ma ora è completamente franata la via Piersanti Mattarella

Loredana Guida 11 marzo 2015

I tecnici sul posto

Anche Favara, come il capoluogo, ha problemi di assetto idrogeologico: la notizia non è nuova, ma ora è completamente franata la via Piersanti Mattarella.

Oggi sul posto per verificare la situazione c'erano il dirigente dell'ufficio Tecnico, Alberto Avenia, il capo del Genio civile , Duilio Alongi, e i tecnici della Protezione civile, oltre al presidente del Consiglio comunale, Leonardo Pitruzzella.

Adesso bisognerà redigere un progetto per il ripristino dell'arteria viaria, che peraltro figura tra le vie di fuga del piano di evacuazione della città, e considerati i tempi burocratici, la strada molto trafficata potrebbe rimanere chiusa ancora un bel po'.

crolo via piersanti mattarella favara

Annuncio promozionale

Frane e smottamenti nel Nisseno per il maltempo, disagi per gli automobilisti

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Frane e smottamenti nel Nisseno per il maltempo, disagi per gli automobilisti"

Data: 12/03/2015

Indietro

VIABILITA'

Frane e smottamenti nel Nisseno per il maltempo, disagi per gli automobilisti

12 Marzo 2015

Strade chiuse e carreggiate uniche

CALTANISSETTA. A causa delle recenti piogge, in alcune strade provinciali della zona sud si sono verificati degli smottamenti che hanno indotto il dirigente del settore viabilità della ex Provincia di Caltanissetta a disporre il restringimento della carreggiata con l'adozione del senso unico alternato e limitazione della velocità. Si tratta della Sp 81 «Salera - Settefarine - Piano Mendola - Tredenari - San Giuliano» dal km 0,000 al km 14,000 (abitato di Gela), dove è stato registrato il cedimento di un tratto della scarpata, della banchina laterale e di parte della carreggiata all'altezza del km. 3,700 dove è stato pertanto istituito il senso unico alternato con velocità massima di 30 km/h, mentre per il resto della strada la stessa è fissata 50 km/h.

Analogo provvedimento per la Sp 8 «Burrone Contrasto - Butera - Gela», dove la scarpata ha ceduto al km. 19,500 con conseguenti lesioni nella carreggiata: anche in questo punto vige il limite di 30 kmh e di 50 sul tratto tra il km. 12,100 e il km. 26,300. Sempre su questa strada un altro restringimento di carreggiata si registra al km. 5,800, sempre per un cedimento di scarpata in un tratto di una ventina di metri: oltre al senso unico alternato e al limite di 30 kmh. in questo punto, è stato deciso il limite di 50 kmh nel tratto tra il km. 0,000 e il km. 6,980.

Alluvione: la Regione prende tempo sulla sicurezza

L'assessore Maninchedda ieri ha incontrato amministratori e cittadini

«Non decideremo quale progetto attuare per salvare la città muovendoci su binari dogmatici inamovibili. Valuteremo tutte le proposte». Lo ha detto ieri l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, durante la riunione tecnica che si è svolta nella sala consiliare di Poltu Cuadu, a Olbia.

IL PROGETTO L'appuntamento era stato fissato per definire l'istruttoria del progetto di mitigazione del rischio idrogeologico stilato dallo Studio Mancini: quell'intervento che prevede le vasche di laminazione da costruire in periferia. La seduta è stata presieduta da Maninchedda. Dopo le argomentazioni di Mancini, l'assessore ha ascoltato le osservazioni al progetto presentate dai cittadini. Paolo Deiana, tecnico incaricato dalla signora Caterina Palitta, proprietaria di un B&B in periferia, ha spiegato: «Una delle vasche che intende costruire il professor Mancini andrà a sommergere 250 metri di strada d'accesso alla proprietà della mia cliente. È l'unica via per raggiungere l'edificio, che funge sia da abitazione della signora Palitta, sia da B&B. Peraltro vi abita anche la sorella disabile della signora». Loredana Derosas: «Il progetto porterà l'acqua a livello delle nostre finestre, troppo vicina a casa». Antonella Fiori: «La legge consente la costruzione dei bacini a una distanza superiore ai 25 metri, ma voi lo vorreste fare a 20 metri da casa mia. Oltretutto sopraelevato tre metri rispetto la mia abitazione». Maninchedda ha concesso una proroga di 10 giorni per la presentazione di ulteriori osservazioni.

Claudio Chisu

Opere pubbliche, scontro alla vigilia del Consiglio*Samassi*

Il sindaco di Samassi è chiamato a rispondere a un'interrogazione sullo stato dei lavori pubblici. A presentarla è Ilaria Caria, ex assessore alla Comunicazione istituzionale rimossa dal primo cittadino Enrico Pusceddu qualche mese fa, e attualmente consigliera di maggioranza (almeno sulla carta). L'interrogazione di Ilaria Caria, che dopo la revoca della delega di Giunta ha manifestato divergenze sull'operato del sindaco e dell'esecutivo, sarà uno degli argomenti in discussione nel consiglio comunale convocato per martedì prossimo. La seduta si annuncia delicata, anche per la risposta del sindaco a un'altra interrogazione del consigliere di minoranza Stefano Onnis sulla situazione urbanistica del centro storico. Completa l'ordine del giorno il trasferimento delle competenze in materia di compatibilità idraulica Pai all'Unione dei Comuni Terre del Campidano, e la presentazione della bozza del Piano comunale di protezione civile. (*ig. pill.*)

Due invasi sono ancora delle "incompiute"

Due invasi sono ancora delle incompiute

I bacini di Cumbidanovu e Maccheronis

di Francesco Pirisi wNUORO Acqua sotto i livelli di potabilità o che può mancare proprio, se la siccità si fa prolungata. Una difficoltà quest'ultima che hanno vissuto tra l'autunno e l'inverno i 3 mila utenti dell'alta Baronia, approvvigionati dall'invaso del Maccheronis, a monte di Torpè. Non è stato facile neppure per il circondario di Nuoro, da Orgosolo a Orune, con dentro Oliena, Dorgali e Lula, soprattutto per quella parte delle terre che confluiscono verso lo scorrimento veloce Abbasanta-Olbia. La penuria è stata conseguenza anche del mancato decollo di due opere infrastrutturali: l'innalzamento della diga sul rio Posada, in Baronia, e, in Barbagia, la mancata realizzazione dell'invaso di Cumbidanovu, a pochi chilometri da Orgosolo, il cui inizio dei lavori è datato 1989. In entrambi i casi delle incompiute, con contenziosi tra l'ente appaltante (Consorzio di bonifica della Sardegna centrale) e le aziende appaltatrici, alcune delle quali hanno mollato le opere dopo aver intascato soldi per lavori rimasti incompiuti, se non addirittura mai iniziati. Il caso più eclatante è proprio quello dell'invaso della Barbagia. Il progetto prevede un bacino da 12 milioni di metri cubi. La destinazione è esclusiva per i campi che si distendono a valle di Orgosolo. Il primo appalto, 25 anni fa, se l'aggiudicò l'impresa Ferrocemento. I lavori partirono ma creò problemi la tenuta di un costone. Otto anni di silenzio e poi un nuovo progetto, per il quale la Regione nel 2002 aggiunse altri 17 milioni di euro, che portarono la dotazione a oltre 50 milioni. Si ripartì dall'appalto, visto che la prima impresa aveva lasciato da tempo. Vinse l'Ira, ma cedette all'Itinera, a capo di un raggruppamento temporaneo di imprese. Si riprese nel 2011, prima del nuovo stop per via delle difficoltà a trovare la miscela giusta per il cemento armato. Superato l'ostacolo, arrivò l'alluvione. L'Itinera chiese i danni, quantificati in 8 milioni. Il consorzio ne riconobbe 2, più il costo per la ricostruzione del cantiere. Oggi si è punto e a capo e da dicembre i 50 operai sono stati spediti a casa. Non diversamente da quanto è avvenuto per Maccheronis, dove 15 anni fa sono stati finanziati i lavori per alzare lo sbarramento e portare la capienza da 22 a 30 milioni di metri cubi. La Maltauro si è aggiudicata l'opera e poi ha mollato. L'alluvione del 2013 ha complicato le cose, con riduzione della capacità di accumulo di un paio di milioni di metri cubi. Acqua mancata durante l'inverno, quando l'invaso del rio Posada si è ridotto a un decimo della riserva e i campi della Baronia sono rimasti all'asciutto.

Piano anti-alluvione, oltre 40 osservazioni

- Cronaca - la Nuova Sardegna

La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)

"Piano anti-alluvione, oltre 40 osservazioni"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Piano anti-alluvione, oltre 40 osservazioni

In aula consiliare, con l'assessore regionale Maninchedda, l'istruttoria sul progetto di mitigazione del rischio idrogeologico di Enrico Gaviano

Tags [alluvione](#)

11 marzo 2015

OLBIA. Sono state oltre 40 le osservazioni presentate al Comune di Olbia al Quadro delle opere di mitigazione del rischio idraulico approvato dall'autorità di bacino a fine 2014. Oggi si è svolta nell'aula consiliare di Poltu Quadu, l'istruttoria in cui le osservazioni sono state illustrate, insieme a un breve riassunto del progetto di mitigazione.

A guidare i lavori l'assessore regionale ai lavori pubblici Paolo Maninchedda, che è anche presidente del Comitato istituzionale dell'autorità di bacino, oltre ai rappresentanti di tutti gli enti interessati a cominciare dal comune di Olbia, la Provincia, il Consorzio industriale. Fra le osservazioni presentate e illustrate, la maggior parte riguarda la richiesta di cittadini di riclassificazione da Hi4, area di pericolosità molto elevata, a Hi2, area di pericolosità media, o Hi 1, area di pericolosità moderata, con la conseguente possibilità di superare in parte i vincoli e dar via libera a interventi edificatori, di restyling degli edifici esistenti.

C'è stato anche spazio per l'illustrazione del progetto redatto dall'ingegner Marco Mancini e dal geologo Giovanni Tilocca, che si basa sulla costruzione di opere di mitigazione su lotti successivi partendo dalle casse di laminazione. Lo stesso Mancini, presentando il progetto ha rilevato come la presenza delle casse, in occasione dell'alluvione del 18 novembre 2013, avrebbe ridotto di oltre due terzi le aree allagate e anche i livelli e la velocità dell'acqua.

È stata anche nuovamente illustrata l'osservazione riguardante il progetto dei canali scolmatori, redatto dallo studio d'Equipe che presenta la possibilità di far scorrere l'acqua all'esterno del centro urbano ma come punto debole il fatto che il progetto, per essere efficace, avrebbe bisogno di essere realizzato nella sua interezza. Anche il comune di Olbia ha presentato una osservazione, a firma del sindaco di Olbia. Sulla disciplina delle aree di pericolosità idraulica molto elevata, con battenti idrici inferiori ai 30 centimetri. In pratica, viene richiesto la possibilità di considerare un'attenuazione della vincolo delle aree di pericolosità. Tale attenuazione viene richiesta per consentire la realizzazione di interventi edilizi di secondaria importanza anche nelle zone Hi 4.

Le osservazioni serviranno a completare l'istruttoria, eseguita dai tecnici del comune e dalla Regione. Alla fine il progetto verrà nuovamente esaminato dal consiglio comunale e dopo la sua approvazione, il via libero definitivo arriverà dall'autorità di bacino.

Tags [alluvione](#)

Preoccupano i blocchi calcarenitici

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

La città frana. Dopo il crollo dei giorni scorsi in via XXV Aprile la Protezione Civile segue l'evolversi della situazione
Preoccupano i blocchi calcarenitici

Verrà istituito il doppio senso di marcia, con i dovuti accorgimenti, lungo la via Giovanni Volpe (aviere)

Mercoledì 11 Marzo 2015 Agrigento, e-mail print

A sinistra

i massi calcarenitici piombati sulla sede stradale, ostruendo quindi ... La situazione del costone di via XXV Aprile sarebbe peggiore di quanto sembrerebbe in apparenza. A confermarlo gli ultimi sopralluogo effettuati dal personale della Protezione civile comunale.

Si temono nuovi cedimenti dei blocchi calcarenitici, per via del terreno bagnato e instabile. Su alcuni di questi blocchi sono abbastanza visibili i segni delle infiltrazioni dell'acqua piovana. I rischi ci sono e la situazione viene definita "delicata", anche se ad oggi non ci sarebbe alcun problema per l'abitato. I tecnici continuano incessantemente i monitoraggi in tutta l'area, da tantissimi anni, considerata "sensibile", ed ogni eventuale piccolo movimento di terreno, rappresenta un campanello d'allarme. Nel corso dell'ultimo incontro, a cui hanno preso parte i responsabili della Protezione civile, guidati da Attilio Sciara, e i vertici dell'Utc del Comune di Agrigento, è stato fatto il punto della situazione. Servirebbe un progetto per avviare gli interventi di messa in sicurezza. Probabilmente sarà favorito un cedimento controllato delle parti pericolanti del costone crollato, e serviranno altre opere per trattenere il terreno e gli altri blocchi calcarenitici. Anche la tempistica avrà un ruolo importante nel definire la tabella di marcia per la messa in sicurezza della zona. La Protezione civile ha chiesto l'intervento del Genio Civile, ma la mancanza di fondi potrebbe rallentare ogni cosa. Tutte situazioni che verranno esaminate e affrontate nei prossimi giorni. L'obiettivo è quello di "risanare" una zona diventata a rischio per motivi naturali, come hanno stabilito gli ultimi esami geologici. Le piogge eccezionali di quest'inverno hanno accelerato il peggioramento delle condizioni del costone, ed hanno in pratica determinato il cedimento.

C'è la massima attenzione essendo l'area vicina al quartiere, dove nessuno ha dimenticato la frana di quel lontano 19 luglio del 1966, quando una faglia attraversò il rione dell'Addolorata passando per il Rabato e per il Colle San Gerlando, fino ad arrivare al quartiere San Michele, causando crolli e dissesti vari. Dal luogo dell'ultimo evento basta allontanarsi qualche decina di metri per alzare gli occhi e trovarsi sottostante la collina, che porta alla Cattedrale. Ecco spiegato il motivo perché la gente del quartiere ad ogni piccolo segnale, che arriva dal terreno viene assalita dalla paura. Anche se ad onor del vero, infatti, i tecnici hanno tranquillizzato tutti, escludendo che la frana possa coinvolgere anche marginalmente le abitazioni, e la via Garibaldi per intenderci. Ma per i residenti i dubbi restano, legati soprattutto alla possibilità che altri pezzi del costone della montagna possano cedere di schianto. Alcuni giorni fa sulla strada sono arrivati pochi massi ma sarebbero stati sufficienti a provocare una tragedia. Per fortuna, in quel momento non transitava nessuno e si è evitato il peggio. Poi c'è la questione del traffico della via XXV Aprile. La strada resterà chiusa, e non si sa ancora, per quanto altro tempo ancora.

Il Comune e il Comando dei vigili urbani avrebbero trovato una soluzione. Verrà istituito il doppio senso di marcia, con i dovuti accorgimenti, lungo la via Giovanni Volpe (aviere), la parallela alla strada, dove si è verificato il crollo.

Antonino Ravanà

11/03/2015

Preoccupano i blocchi calcarenitici

I banchi calcarenitici che nei giorni scorsi sono parzialmente crollati in un tratto di via XXV Aprile destano non poche preoccupazione alla Protezione Civile

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

I banchi calcarenitici che nei giorni scorsi sono parzialmente crollati in un tratto di via XXV Aprile destano non poche preoccupazione alla Protezione Civile

Mercoledì 11 Marzo 2015 Prima Agrigento, e-mail print

I banchi calcarenitici che nei giorni scorsi sono parzialmente crollati in un tratto di via XXV Aprile destano non poche preoccupazione alla Protezione Civile. Dai sopralluogo di questi giorni non ci sarebbero però rischi per i fabbricati in zona. Novità per la viabilità.

11/03/2015

Riunione a Palermo con l'assessore Caleca

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

danni del maltempo

Riunione a Palermo

con l'assessore Caleca

Mercoledì 11 Marzo 2015 AG Provincia, e-mail print

Ribera. e. m.) Quello di ieri è stato un importante vertice alla Regione Siciliana dove attorno ad un tavolo tecnico si sono riuniti rappresentanti e tecnici del governo regionale, amministratori comunali agrigentini e rappresentanti delle organizzazioni professionali per porre un immediato rimedio ai gravissimi danni provocati dall'alluvione che ha fatto straripare i fiumi del comprensorio riberese, il Verdura, il Magazzolo e il Platani, i quali, esondando tra agrumeti, trazzere e strade rotabili comunali e provinciali, hanno messo ko l'agricoltura e l'economia di una larga fascia del territorio agrigentino.

Erano presenti, al vertice allargato, richiesto dal deputato regionale Salvatore Cascio, l'assessore regionale all'Agricoltura Caleca, ingegneri e tecnici regionali, i sindaci Pace di Ribera, Balsamo di Villafranca Sicula, Ferrantelli di Burgio, Puccio di Lucca Sicula, Segreto di Caltabellotta e Inga di Calamonaci e i responsabili dell'Esa, del Genio Civile e della Protezione Civile. L'assessore Caleca ha annunciato l'immediata attivazione degli interventi più urgenti per ripristinare velocemente la viabilità rurale, senza la quale, migliaia di agricoltori non possono raggiungere le campagne per la raccolta delle arance e per i lavori stagionali. E' stato annunciato che Regione Siciliana, Esa, Protezione Civile e Genio Civile si attiveranno con risorse finanziarie, mezzi meccanici e personale vario anche per la sistemazione dell'alveo dei fiumi sconquassati dalla furia delle acque.

11/03/2015

La curva continua a... scivolare e adesso si teme l'isolamento

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

L'unica strada di collegamento tra Resuttano e la A19

La curva continua a... scivolare

e adesso si teme l'isolamento

Mercoledì 11 Marzo 2015 CL Provincia, e-mail print

Lo smottamento verificatosi

in contrada Porcheria,

nella strada che collega Resuttano con ... Resuttano. La curva "Porcheria" che collega Resuttano con l'autostrada A19, al chilometro 9 della Sp 19, continua a... scivolare. L'apertura della voragine e il cedimento dell'asfalto è avvenuta tempo addietro, ma la situazione sta precipitando in queste ultime due settimane. Il 24 febbraio scorso, a causa delle abbondanti piogge, l'asfalto era scivolato di almeno 30 centimetri. La mattina successiva dopo un sopralluogo e continui contatti telefonici tra il sindaco Rosario Carapezza, il dirigente della Provincia di Caltanissetta per la viabilità Giuseppe Tomasella, con il funzionario della Protezione Civile della Provincia Salvatore Saia e il responsabile della zona B per la viabilità Salvatore Notarstefano, la squadra segnaletica ha provveduto a chiudere mezza carreggiata.

Ma da allora c'è stato un repentino aggravarsi della situazione. L'unica strada che collega Resuttano con altri posti è ridotta a poco più di mezza corsia, sul posto si susseguono i sopralluoghi tecnici e delle forze dell'ordine. Si teme il crollo della strada da un momento all'altro, c'è il timore di rimanere isolati e di non potere più "uscire" da Resuttano e di restare intrappolati.

Alcuni tecnici sostengono che con queste condizioni, far passare i mezzi pesanti è un rischio troppo alto e che sarebbe necessario un solo senso di marcia, mettendo un semaforo per evitare incidenti. La soluzione più rapida e più semplice che continua ad essere valutata, rimane quella di allargare la curva. Intanto mentre si fanno progetti la frana avanza inesorabilmente di giorno in giorno.

Gandolfo Maria Pepe

11/03/2015

scippo a caposoprano Sottratta borsa ad una donna Scippo in pieno giorno, ieri al quartiere Caposoprano

La Sicilia - monografica - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

scippo a caposoprano

Sottratta borsa ad una donna

Scippo in pieno giorno, ieri al quartiere Caposoprano

Mercoledì 11 Marzo 2015 monografica, e-mail print

scippo a caposoprano

Sottratta borsa ad una donna

Scippo in pieno giorno, ieri al quartiere Caposoprano. A finire nelle grinfie di uno scippatore è stata una donna che, in mattinata, si trovava a transitare a piedi lungo la via Cicerone. Il malvivente, con una mossa fulminea, le ha sottratto la borsa nella quale la vittima custodiva denaro ed effetti personali.

sostegno scolastico

A maggio tre ricorsi al Tar

Tre ricorsi per il sostegno scolastico verranno discussi nel mese di maggio. A ricorrere al Tar sono stati i genitori di altrettanti bambini che frequentano una scuola elementare che si sono visti negare il diritto scolastico. Saranno i giudici amministrativi a sciogliere la riserva nel mese di maggio, qualche settimana prima che si concluda l'anno scolastico.

chiesa san francesco

Iniziativa per S. Giuseppe

Il parroco della chiesa San Francesco d'Assisi, don Giorgio Cilindrello, comunica che nella sua parrocchia si sta allestendo la Cena di San Giuseppe, una tradizione iniziata qualche anno addietro e che si rinnova in occasione del 19 marzo.

Iniziativa dell'Admo sabato e domenica a Macchitella con "Una colomba per la vita". In città i volontari saranno presenti dalle ore 9,00 alle 13 e dalle ore 16 alle 20 ai muretti.

Farmacie di turno

Servizio diurno: Varrica, viale Cortemaggiore, 23 tel. 0933-937520. Servizio notturno: Pintaudi, via Verga, 104 tel. 0933-911161.

i nostri recapiti

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia ha sede in via Picceri, 1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

numeri utili

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione Antiracket 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808, Sportello Meter Antipedofilia 800-455270, Protezione Civile 0933-938312.

11/03/2015-æÌ

Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all'interno dell'impianto sportivo per la realizzazione dell'eliporto, opera finanziata dal dipartimento regionale della Protezione civile

Giovedì 12 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Dall'autunno la pista di atletica è interdetta agli sportivi per consentire i lavori di ... Dopo la recente immissione in possesso delle aree espropriate per ampliare la bretella d'ingresso nel campo di atletica leggera di viale Sturzo, hanno ripreso vigore i cantieri all'interno dell'impianto sportivo per la realizzazione dell'eliporto, opera finanziata dal dipartimento regionale della Protezione civile.

Come conferma la dirigente tecnica ing. Pina Leonardi che segue l'andamento dei cantieri per il Comune di Giarre, gli interventi proseguono a ritmi serrati, nella previsione di completare le opere prima della prossima estate e di riaprire, possibilmente entro Pasqua, la pista di atletica che circonda la struttura sportiva. Nell'area in cui sorge l'elipista è stata ultimata la gettata di cemento, mentre sono stati già eseguiti i muri di contenimento lungo il tracciato che si snoda alle spalle delle tribune per consentire l'accesso agevolato dei mezzi di soccorso. La strada è in fase di allestimento e con la realizzazione del piano di posa, quanto prima si procederà con la bitumazione.

Contestualmente sono già in avanzato stato di esecuzione i lavori negli ambienti sottostanti, l'imponente tribuna centrale dello stadio divenuto negli anni la «madre delle incompiute» giarresi per i milioni di euro spesi e per la maestosità dell'opera pubblica, recentemente citata dal prestigioso quotidiano americano Usa Today che ha inserito lo stadio di atletica di Giarre nientemeno che nella speciale classifica dei dieci posti nascosti e più interessanti da vedere al mondo. Effettuati i carotaggi sulla tenuta del cemento armato e accertata la robustezza, l'impresa che ha in appalto i lavori, ha avviato la riqualificazione dei servizi igienici e degli spazi adibiti a palestra, con la sistemazione della copertura impermeabilizzata. Gli ambienti sottostanti la tribuna, abbandonati per lunghi anni nel degrado, potranno essere utilizzati dalle associazioni che espletano le proprie attività di aggregazione sociale all'interno dell'impianto sportivo, la cui pista in tartan richiama centinaia di sportivi. Dallo scorso autunno la pista di atletica è interdetta agli sportivi per consentire i lavori di riqualificazione nella zona delle tribune e della stessa elipista. Per l'eliporto, la Protezione civile regionale ha stanziato, in favore del Comune di Giarre, circa 500mila euro e sarà operativa anche in orario notturno. Il progetto prevede la collocazione di una serie di impianti di sicurezza tra cui i segnalatori perimetrali omnidirezionali a luce gialla incassati e scarrabili.

L'eliporto diventerà un punto strategico per la prossimità alla rete autostradale e ai territori di Santa Venerina, Riposto, Mascali, Fiumefreddo e Calatabiano.

Mario Previtiera

12/03/2015

~æI

Accesso rapido nell'elipista Leonforte.

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Accesso rapido nell'elipista Leonforte.

Una chiave del cancello anche per l'Asp ma intanto è stato presentato un esposto in Procura

Mercoledì 11 Marzo 2015 Enna, e-mail print

il cancello dell'elipista Leonforte. Che debba accadere qualcosa di serio, se non grave, per trovare un accordo che possa evitare disguidi che possono rivelarsi letali, non è cosa strana. E, infatti, sulla vicenda del cancello chiuso dell'elipista dell'ospedale Fbc di Leonforte, c'è una novità dell'ultima ora. Oltre all'esposto alla Procura infatti, ieri è stato stilato il verbale di consegna di una copia delle chiavi del cancello dell'elipista al manager dell'Asp 4 di Enna, Giovanna Fidelio, che in caso di necessità e d'imprevisto dei reperibili del Comune, provvederà a fare aprire e chiudere, anche se la responsabilità della gestione rimane sempre all'amministrazione comunale di Leonforte.

E Sinatra precisa: «La procedura di allertamento è affidata sempre alla centrale regionale del 118 che entrerà in possesso di una chiave che verrà conservata sull'Eliambulanza e che potrà essere utilizzata in caso di necessità, per evitare qualsiasi contrattempo». Inoltre Sinatra, a seguito dell'episodio verificatosi all'ingresso dell'Elipista dell'ospedale Fbc, esattamente riguardante il trasferimento di un paziente dal Pronto Soccorso dell'ospedale di Leonforte presso un centro specialistico cardiologico, reso impossibile dal fatto che l'ambulanza del 118 non poteva entrare nell'elipista ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

«Per cause non ben definite - scrive il sindaco Sinatra alla Procura - il reperibile dell'ufficio tecnico comunale, addetto all'apertura e alla chiusura dell'elipista di contrada S. Giovanni, non veniva completamente allertato dalla centrale operativa del 118, così come accade normalmente tutte le volte che si rende necessario. Per tali motivi il trasbordo dall'ambulanza all'elicottero avveniva con ritardo e solo dopo che qualcuno dei parenti del paziente interessato hanno forzato, giustamente, la chiusura del cancello a protezione dell'area per il decollo e l'atterraggio dell'elicottero».

E Sinatra racconta: «Con ordinanza del 18/07/2014, veniva dato incarico all'ufficio tecnico comunale di organizzare il servizio di apertura e chiusura del cancello dell'elipista, sia nel normale orario di servizio che fuori orario di servizio, comunicando per tempo a tutti gli organi interessati per la loro competenza, i vari periodi e il personale reperibile. La custodia e la gestione dell'impianto in questione è a carico del comodatario, cioè il Comune di Leonforte, così come recita l'art. 6 del comodato d'uso regolarmente registrato».

Cosa ha fatto sindaco? «Intanto, proprio ieri, dell'accaduto è stata redatta una relazione dal responsabile del servizio di protezione civile, dell'istruttore tecnico comunale D'Angelo Fabio, dalla quale si evince che la prassi, ormai consolidata da diversi mesi e proficua per la buona riuscita di diversi trasporti aerei già effettuati, ha trovato difficoltà da parte della sala operativa regionale del 118 con il mancato avviso al reperibile comunale Lattuga Nunzio».

Cosa chiedete, sindaco, alla Procura?

«Di avviare un'inchiesta per accertare eventuali responsabili e responsabilità di tutti gli attori che devono assicurare, così come prescritto, il pieno utilizzo dell'elipista, dall'allertamento telefonico all'apertura materiale del cancello d'accesso».

Carmelo Pontorno

11/03/2015

12 i feriti, fiamme investono un'area di 20 mila metri quadrati

Russia: incendio a mall Kazan, un morto | LASICILIA.IT

La Sicilia.it

""

Data: 11/03/2015

Indietro

MOSCA

Russia: incendio a mall Kazan, un morto

12 i feriti, fiamme investono un'area di 20 mila metri quadrati

Mar 11, 2015

COMMENTI -A A +A

Correlati/Approfondimenti

Russia: Putin decora Lugovoi

(ANSA) - MOSCA, 11 MAR - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel centro commerciale 'Admiral' di Kazan, nella repubblica russa del Tatarstan. Secondo l'agenzia Tass, che cita la protezione civile locale, almeno una persona è morta e altre 12 sono rimaste ferite. Le fiamme avrebbero fatto crollare in parte il tetto dell'edificio. L'incendio è divampato poco prima delle 13 di Mosca (le 11 in Italia) investendo un'area di circa 20.000 metri quadrati.

-æì

Strade a pezzi e lavoratori in bilico Province, la riforma di Crocetta è un flop

Strade a pezzi e lavoratori in bilico Province, la riforma è un flop - Live Sicilia

Live Sicilia.it

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

La Regione

Strade a pezzi e lavoratori in bilico

Province, la riforma è un flop

Mercoledì 11 Marzo 2015 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 6.272 volte

Tra meno di un mese scadrà il nuovo termine per approvare la legge che attribuirà funzioni e competenze ai Liberi consorzi. Ma i due anni di stallo e di commissariamenti hanno lasciato una Sicilia in macerie. Come raccontano sindaci e amministratori.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

1.2/5

5 voti

40 commenti

Stampa

PALERMO - "Scriviamo insieme la riforma delle Province". Era questo il titolo di un convegno organizzato a Palazzo Comitini, a Palermo, tre settimane fa. Ma come, la riforma delle Province non era stata già compiuta? Era stato, a pensarci bene, due anni fa ormai, il "fiore all'occhiello" della rivoluzione crocettiana. "Siamo riusciti a fare quello che nel resto d'Italia ancora non hanno fatto", rivendicava fiero il governatore, riempiendo l'etere italico di questo annuncio. Dopo due anni il suo partito, il Pd, promuove il convegno: "Scriviamo insieme la riforma delle Province".

E avrebbero dovuto aggiungere, probabilmente, qualche richiamo ai tempi. "Scriviamola in fretta, questa riforma" doveva essere il titolo esatto. Perché da allora, sono passati altri venti giorni. E adesso manca meno di un mese all'ultima scadenza: l'8 aprile bisognerà approvare la legge che rende "attivi" i Liberi consorzi, sottraendoli a commissariamenti infiniti e dannosi. "Scriviamola insieme, prima che sia troppo tardi".

L'ultimo testo è quello (ri)scritto dall'ultimo assessore agli Enti locali, Ettore Leotta. Un testo che, intanto, ha cancellato la morfologia dei liberi consorzi, così come l'aveva pensata il presidente Crocetta: le città metropolitane, giusto per fare un esempio, corrisponderanno ai territori delle Province di Palermo, Catania e Messina. Lo schema "sei (Consorzi) più tre (Città metropolitane)" amano dire i tecnici. Contro quello inizialmente indicato dal governo: "Almeno nove (Consorzi) più tre".

Ma l'algebra lascia il tempo che trova. Lascia, soprattutto, una Sicilia al macero. Immobile, mentre cade pezzo dopo pezzo. Strada dopo strada. Scuola dopo scuola. Mentre i commissari (nominati, revocati, rinnovati, contestati) alzano le braccia: sono commissari straordinari e possono occuparsi solo dell'ordinario. Cioè, praticamente di nulla.

Ma la politica non ha fretta. Ha prorogato di mese in mese quei commissariamenti. Tra strafalcioni e i soliti vizi. È il caso

Strade a pezzi e lavoratori in bilico Province, la riforma di Crocetta è un flop

ad esempio della nomina di Antonio Ingroia alla Provincia di Trapani, bocciata dall'Autorità anticorruzione (non si possono cumulare più cariche, se ad attribuirle è la stessa amministrazione, in questo caso quella regionale). Ed è il caso dell'ultima infornata di nomine, zeppa di fedelissimi del governatore e di dirigenti generali. Compreso il capo di gabinetto di Crocetta, Giulio Guagliano, inviato a Caltanissetta mentre ricopre, oltre al ruolo di braccio destro del presidente, tra le altre cose, anche quello di amministratore unico di una società complessa come la Resais: "Così la gente sa che quel commissario risponde a me", ammise candidamente Crocetta.

E in effetti, nei territori, chi è costretto ad amministrare il "vuoto" lasciato dalle Province che non ci sono più, sa bene che a rispondere dello sfacelo è proprio il governo regionale. I sindaci non ce la fanno più. "Hanno abolito le Province e non le hanno sostituite con nulla. Non abbiamo più un interlocutore", protesta Maurizio Lo Galbo, presidente della sezione giovanile di Anci Sicilia, l'associazione che rappresenta i Comuni dell'Isola. E la beffa è legata al fatto che a subire le reazioni dei cittadini sono proprio loro. Nonostante le competenze relative a molte strade (le provinciali, appunto), alla manutenzione delle scuole, alla promozione turistica e culturale spettasse proprio al vecchio ente che non c'è più. E una verifica "a campione" tra i Comuni siciliani è sufficiente per avere un quadro chiaro del disastro.

L'ultimo motivo di scontro, nel Palermitano, riguarda la gestione dell'acqua. Il disastro economico di Aps, la partecipata provinciale che serviva la maggior parte dei Comuni del Palermitano, infatti, ha spinto il governo regionale a riassegnare le reti idriche proprio ai sindaci. "Se domani – protesta Fabio Spatafora, primo cittadino di Casteldaccia – mi riprendo la rete, ricevo una denuncia per reati ambientali. Quella rete noi l'abbiamo ceduta nel 2005 in perfette condizioni. Adesso è un colabrodo, e le perdite idriche sono vastissime in tutto il territorio del mio Comune". E il grido d'allarme dei sindaci sembra essere stato accolto dal Prefetto Francesca Cannizzo che si starebbe rifiutando di firmare l'ordinanza. "La quasi totalità dei sindaci dei comuni serviti dalla ex Aps – protestano i sindacati, che da stamattina sono in sit-in di fronte a Palazzo d'Orleans - non è nelle condizioni da domani di gestire il servizio autonomamente". E il disastro delle reti idriche è lo stesso delle reti stradali: "Siamo isolati – continua Spatafora – per una frana di cinquanta metri si è interrotta, solo per fare un esempio, la strada che collega Casteldaccia, Bagheria e Santa Flavia. E nessuno si prende la briga di intervenire". Le risposte, dai commissari di Provincia sono sempre quelle: non ci sono soldi. E non possono andare al di là dell'ordinaria amministrazione. "Ma in certi casi – protesta il sindaco di Gangi, Giuseppe Ferrarello – la politica finisce per vanificare i nostri sforzi. Siamo riusciti a rendere Gangi, ad esempio, uno dei borghi più belli d'Italia. Ma a volte è quasi impossibile raggiungerlo". Le solite strade provinciali. Che a volte, però, si riempiono di neve. "Da queste parti – racconta Ferrarello – non nevicava così dal 1981. Ma non siamo un paese di mare, ce lo dovevamo aspettare". E invece, si è sfiorata la tragedia, in qualche caso. "Le strade provinciali sono franate e molto spesso allagate, ma nessuno interviene". E se nevicava, come detto, le situazioni virano verso il grottesco. "L'unico operatore in grado di usare lo spazzanevi – racconta Ferrarello – vive a Polizzi. Deve venire qui a prendere il veicolo, ma per mettere il carburante deve recarsi a Castelbuono. Una sera, una persona ha avuto un malore nella zona di Geraci e sono dovuto intervenire attraverso la Protezione civile e il pick-up del Comune. Così come sono stato costretto a fare, ad esempio, nel caso di un malato costretto alla dialisi, rimasto isolato a causa della scarsa manutenzione delle strade provinciali". E i danni alle strade si riverberano nell'economia della zona: "Tra Gangi e San Mauro – continua Ferrarello - è franato un tratto di strada: un percorso costellato dalla bellezza di cinquecento aziende agricole. È facile immaginare quanti e quali danni subiscano, in queste condizioni". Il flop delle Province, spesso, finisce per colpire proprio i più deboli: "Da tempo ormai, a causa del mancato trasferimento delle funzioni e delle competenze, - denuncia il sindaco di Ventimiglia di Sicilia, Antonio Rini – si è interrotto il servizio di trasporto per i disabili". Senza contare che "nella nostra zona sono state diverse le alluvioni e gli smottamenti – prosegue il primo cittadino di Ventimiglia – ma non abbiamo più un interlocutore. Ci rispondono solo che non ci sono soldi. Mentre non sono state trasferite alcune competenze ai Comuni. Gli stessi dipendenti delle ex Province sono spaesati, non sanno cosa devono fare e quale sarà il loro futuro". Intanto, la politica discute. "Ma intanto le scuole provinciali – insiste il sindaco di Casteldaccia Spatafora – sono al freddo. Non sono garantiti nemmeno i riscaldamenti per i nostri ragazzi". Un anno e mezzo fa il presidente Crocetta esultava: "Siamo i primi in Italia". Oggi il suo partito e la sua coalizione invita a "scrivere insieme la riforma delle Province". Ma la storia è stata già scritta. È quella di un colossale fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto magnitudo 2.8 nelle Isole Eolie**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.8 nelle Isole Eolie"*Data: **11/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.8 nelle Isole Eolie

mercoledì 11 marzo 2015, 10:48 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 10:48

Scossa di terremoto nelle Isole Eolie

Un terremoto di magnitudo 2.8 si è verificato alle ore 10:08 ad una profondità di 26 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Isole Lipari.

Terremoto magnitudo 2.9 nel Mar Ionio**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.9 nel Mar Ionio"*Data: **11/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.9 nel Mar Ionio

mercoledì 11 marzo 2015, 09:49 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 09:49

Scossa di terremoto nel Mar Ionio

Un terremoto di magnitudo 2.9 si è verificato alle ore 09:40 ad una profondità di 36, 5 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Ionian Sea.

Terremoto magnitudo 2.9 al largo di Stromboli**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.9 al largo di Stromboli"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Terremoto magnitudo 2.9 al largo di Stromboli

mercoledì 11 marzo 2015, 07:09 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 07:09

Scossa di terremoto al largo della costa calabra, nei pressi di Stromboli

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata, alle 00.59, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a largo della costa calabra occidentale. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 252.7 chilometri.

***Maltempo in Sicilia, frane e smottamenti nelle zone interne dell'isola
: disagi alla viabilità***

MeteoWeb.eu

"Maltempo in Sicilia, frane e smottamenti nelle zone interne dell'isola: disagi alla viabilità"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Maltempo in Sicilia, frane e smottamenti nelle zone interne dell'isola: disagi alla viabilità

mercoledì 11 marzo 2015, 19:45 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 19:45

A causa delle recenti piogge, in alcune strade provinciali della zona sud si sono verificati degli smottamenti che hanno indotto il dirigente del settore viabilità della ex Provincia di Caltanissetta a disporre il restringimento della carreggiata con l'adozione del senso unico alternato e limitazione della velocità. Si tratta della Sp 81 Salera Settefarine Piano Mendola Tredenari San Giuliano dal km 0,000 al km 14,000 (abitato di Gela), dove è stato registrato il cedimento di un tratto della scarpata, della banchina laterale e di parte della carreggiata all'altezza del km. 3,700 dove è stato pertanto istituito il senso unico alternato con velocità massima di 30 km/h, mentre per il resto della strada la stessa è fissata a 50 km/h. Analogo provvedimento per la Sp 8 Burrone Contrasto Butera Gela, dove la scarpata ha ceduto al km. 19,500 con conseguenti lesioni nella carreggiata: anche in questo punto vige il limite di 30 kmh e di 50 sul tratto tra il km. 12,100 e il km. 26,300. Sempre su questa strada un altro restringimento di carreggiata si registra al km. 5,800, sempre per un cedimento di scarpata in un tratto di una ventina di metri: oltre al senso unico alternato e al limite di 30 kmh. in questo punto, è stato deciso il limite di 50 kmh nel tratto tra il km. 0,000 e il km. 6,980.

Maltempo: Tirrenia, stop Sardegna-Penisola

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Maltempo: Tirrenia, stop Sardegna-Penisola"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Partenze posticipate di 24 ore, passeggeri avvertiti con sms

Maltempo: Tirrenia, stop Sardegna-Penisola
turismo

Partenze posticipate di 24 ore, passeggeri avvertiti con sms

Maltempo: Tirrenia, stop Sardegna-Penisola

(ANSA) - CAGLIARI, 5 MAR - A causa delle avverse condizioni meteo marine la Tirrenia ha sospeso per oggi i collegamenti tra la Sardegna e la Penisola. Le tratte sospese sono quelle tra Civitavecchia-Cagliari, Cagliari-Civitavecchia, Napoli-Cagliari e Olbia-Genova. La compagnia di navigazione precisa che "condizioni meteo permettendo, le partenze sono posticipate di 24 ore". Tirrenia ha informato tutti i passeggeri tramite sms. Se qualcuno dovesse giungere all'imbarco "sarà ospitato a bordo delle navi con pernottamento a carico della compagnia". (ANSA).

12/03/15 05:52

ansa

Incendio all'Asp di Lercara Friddi, distrutta una parte dell'archivio

Incendio all'Asp di Lercara Friddi, vigili in azione per tutta la notte

PalermoToday

""

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio all'Asp di Lercara Friddi, distrutta una parte dell'archivio

Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio e hanno raggiunto velocemente anche le altre stanze. Non risultano persone ferite o intossicate. Le operazioni di messa in sicurezza del poliambulatorio sono proseguite per diverse ore

Redazione 11 marzo 2015

foto archvio

Un vasto incendio si è sviluppato nei locali del poliambulatorio dell'Azienda Sanitaria di Lercara Friddi. Le fiamme, divampate nel primo pomeriggio di ieri, sono state domate solo dopo molte ore.

Sul posto i carabinieri, la protezione civile e diverse squadre dei vigili del fuoco. "Il rogo - fanno sapere dalla sala operativa dei vigili - è stato spento del tutto solo in tarda sera e le operazioni di messa in sicurezza sono durate diverse ore. L'intervento si è concluso intorno alle tre di notte".

Le fiamme si sono propagate da una stanza dell'archivio e hanno raggiunto anche altre stanze. Non risultano persone ferite o intossicate. Sono in corso i rilievi per risalire all'origine del rogo.